



COMUNICATO STAMPA

L'INCHIESTA CONGIUNTURALE DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE

IMPRESE TARENTINE, INVESTIMENTI STABILI

LIEVE AUMENTO DELLE IMPRESE CHE NEL 2022 NON HANNO EFFETTUATO ALCUN INVESTIMENTO (+1,4%)

Nel corso del 2022, in base all'indagine condotta dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio, gli investimenti delle imprese trentine evidenziano una **sostanziale stabilità** rispetto all'anno precedente (+0,5%). Si tratta di un risultato inatteso, considerando che, dopo il biennio di contrazione 2019-2020, la ripresa del 2021 aveva evidenziato un'intensità inferiore alle aspettative e che, in base alle previsioni, avrebbe dovuto recuperare quota nel corso del 2022.

I **settori** che si connotano per una crescita degli investimenti sono i trasporti (+35,9%), il commercio all'ingrosso (+21,7%) e le costruzioni (+6,2%). Variazioni negative caratterizzano invece i servizi alle imprese (-8,5%), il commercio al dettaglio (-6,8%) e il manifatturiero (-3,7%).



Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

Con riguardo alla **dimensione d'impresa**, crescono gli investimenti tra le realtà con oltre 50 addetti (+14,3%). Di più difficile lettura la dinamica tra le unità piccole e medie: le imprese con 1-10 addetti evidenziano una sostanziale stabilità (-0,8%), mentre quelle con 11-50 addetti si caratterizzano per una sensibile contrazione degli investimenti rispetto al 2021 (-13,7%). Preoccupa il fatto che nel 2022 il 18,1% delle imprese del campione indagato non abbia effettuato alcun investimento (erano il 16,7% nel 2021). Si tratta generalmente di

imprese piccole o medio-piccole con un fatturato medio pari a circa 150mila euro.

Tra gli **investimenti fissi**, crescono in particolare quelli in mezzi di trasporto (+17,6%) e in mobili-*computer*-macchine per ufficio (+15,5%), mentre tra gli **investimenti immateriali** si segnala un aumento nella formazione del personale (+13,3%), nel *marketing* (+12,3%) e nella ricerca e sviluppo (+8,1%).

Considerando le principali **finalità degli investimenti**, dall'indagine emerge che le imprese trentine hanno provveduto soprattutto alla sostituzione di impianti usurati, guasti e obsoleti (57,8%). Seguono, per frequenza, l'ampliamento della capacità produttiva (28,4%), il miglioramento di qualità rilevanti dei prodotti esistenti (27,9%) e il risparmio di energia (23,5%).

Per quanto riguarda invece i **fattori** che hanno contribuito alle decisioni di investimento, risulta che le aziende sono state influenzate soprattutto dall'andamento della domanda per l'impresa (28,8%), ma anche da condizioni monetarie e finanziarie favorevoli (28,0%) e dall'andamento del mercato di riferimento (26,2%). Altri fattori, via via meno influenti, sono rappresentati dalle agevolazioni e dagli incentivi introdotti a livello provinciale (21,6%) e dal credito d'imposta per le spese in R&S (10,3%).

“La sostanziale stabilità degli investimenti, invece dell'atteso aumento, da parte dell'imprenditoria trentina – commenta **Giovanni Bort**, Presidente della Camera di Commercio di Trento – sorprende e preoccupa. È evidente che l'*escalation* della guerra tra Russia e Ucraina, con la conseguente impennata straordinaria dei prezzi dei beni energetici e di alcune materie prime essenziali, aggravata dall'accendersi delle terribili tensioni in Medioriente, può aver determinato un ripensamento nelle strategie di investimento delle imprese. La crescita dell'incertezza e l'impennata di alcune voci di costo possono, infatti, aver agito come deterrente rispetto a programmi di investimento prestabiliti, suggerendo di procedere con maggiore prudenza”.

Il testo integrale dell'indagine [“Le inchieste congiunturali sugli investimenti 2021-2022”](#), corredato da una consistente sezione tabellare, è disponibile sul sito istituzionale della Camera di Commercio di Trento.

Trento, 22 novembre 2023